



Fonte: AGI • Data: 3.12.2007

LA NUOVA EUROPA: DOSSIER RUSSIA, '37-'38, IL GRANDE TERRORE (AGI) - Roma, 3 dic - Nel '37-'38 l'NKVD arresto' oltre 1.600.000 persone, di cui circa 725.000 furono fucilate; la polizia condanno' oltre 400.000 "elementi socialmente pericolosi" e i tribunali almeno 2.000.000 per reati comuni. Dunque, tra reati comuni e politici, nel biennio ci furono piu' di 4 milioni di arresti. "La Nuova Europa", la rivista bimestrale fondata da Padre Scalfi, nell'ultimo numero (il 5) ricostruisce in un dossier i terribili avvenimenti del Grande terrore staliniano, attraverso materiali inediti, documenti e testimonianze. A partire dal manifesto col quale l'Associazione "Memorial" di Mosca, candidata quest'anno al Premio Nobel per la Pace, si e' presentata alla giuria di Oslo. Nel 1937, sostiene Memorial, sono stati generati i mali della Russia d'oggi (dall'autoritarismo alla corruzione di massa, dalla xenofobia all'ostilita' della burocrazia). Riflettere sulla verita' storica permette di riconoscere i veleni del passato che ancora agiscono nel presente. C'e' poi un inedito della Mandel'stam. In queste memorie, scritte poco dopo la morte di Anna Achmatova, Nadezda Mandel'stam (scrittrice e moglie di Osip Mandel'stam, il grande poeta russo vittima del Grande terrore) affida riflessioni amare, e al tempo stesso ricche di umanita' e speranza, sull'"epoca maledetta" in cui si trovo' a vivere. Dal 1934 al 1950, con una punta massima nel '37, migliaia di persone furono mandate a morte senza processo solo perche' il loro nome figurava su degli elenchi visionati e firmati con regolarita' da Stalin e dai suoi piu' stretti collaboratori. I cosiddetti "elenchi di Stalin" (in tutto 11 volumi per un totale di 44.500 nomi, da esponenti del partito a membri dell'esercito o dei soviet) sono venuti alla luce solo dopo la morte del dittatore. "Denunciati" per la prima volta al XX congresso del PCUS, questi elenchi segnano il punto piu' basso nella considerazione della vita umana. Il Grande terrore aveva previsto anche un lager per le mogli dei nemici della patria. Indicato con la sigla "Alzir", questo campo femminile incarnava la logica dell'ostaggio: lo Stato che puniva per interposta persona. Sulla rivista sono pubblicate le storie di alcune detenute, brandelli di vita nell'inferno del Gulag. Infine l'8 dicembre 1937 vennero fucilati oltre 500 detenuti del carcere delle Solovki. Pavel Florenskij era il numero 368. A 70 anni dalla morte, il nipote e curatore della sua opera racconta la complessa e affascinante vicenda della vocazione al sacerdozio di Florenskij. La rivista si trova nelle principali librerie (Feltrinelli, San Paolo o su internet: rcediz@tin.it.(AGI) Red/Ale 031503 DIC 07 NNNN